

2 Ogni nuova impresa è un arricchimento per la nostra provincia

7 Sich im eigenen Haus wohlfühlen und gleichzeitig Energie sparen
72 neue Wohnungen für unsere Mitglieder

10 Der kleine große Unterschied
Die Genossenschaften und andere Unternehmensformen



La cooperazione: diversa e indispensabile
Genossenschaften: verschieden und unentbehrlich

18 “Aiatami a fare da solo”
Un laboratorio informatico per superare le difficoltà di apprendimento

Ogni nuova impresa è un arricchimento per la nostra provincia

La nascita di nuove imprese è un segno di vitalità per la nostra comunità provinciale. Passata la sbornia della economia di carta e dei soldi che fanno soldi, è tempo di tornare alla centralità del lavoro e dello spirito imprenditoriale.

Le paure e le preoccupazioni per il futuro sono diffuse anche in provincia di Bolzano, ma esse sono cattive consigliere per la politica economica di cui noi tutti abbiamo bisogno. Dobbiamo guardare avanti contando sulle capacità e le volontà dei cittadini, stimolando e facilitando la loro voglia di intraprendere, di rendere concrete le loro idee organizzandosi autonomamente dal basso. Dall'alto, la Politica, dovrà rendere più libero e più equo l'accesso ai fattori fondamentali dello sviluppo delle nuove imprese e cioè il credito, una formazione professionale e linguistica adeguata per tutti i giovani della nostra provincia ed una urbanistica capace di interpretare le nuove dinamiche dell'economia

e della società.

L'Unione Europea si è riproposta di garantire ai suoi cittadini la possibilità di aprire una nuova impresa in un giorno; questo sogno vogliamo continuare a coltivarlo anche noi in questa piccola provincia europea.

La cooperativa si è rivelata essere la forma più adatta a molti cittadini per diventare imprenditori di se stessi: giovani, donne, utenti, operai, professionisti, hanno saputo costruire ottime imprese cooperative partendo dalla fiducia in se stessi e nel loro gruppo di soci. Il tasso di natalità delle imprese cooperative continua ad essere vivace. Potrebbe esserlo ancora di più se cadessero una serie di pregiudizi politici e se la Provincia ne apprezzasse fino in fondo l'importanza.

Benvenute, nuove imprese! ●

Alberto Stenico



Jedes neue Unternehmen bereichert unser Land

Die Gründung neuer Unternehmen ist ein Zeichen von Lebendigkeit für unsere Provinz. Es ist Zeit wieder zur realen Wirtschaft zurückzukehren, deren Mittelpunkt die Arbeit und der Unternehmergeist sind, anstatt Wirtschaft auf Papier zu betreiben und Geld „arbeiten zu lassen“. Die Zukunftsängste und -sorgen sind auch in Südtirol weit verbreitet, aber wir dürfen uns nicht von ihnen einnehmen lassen, da sie die Wirtschaftspolitik negativ beeinflussen können. Wir müssen nach Vorne schauen, auf die Fähigkeiten und den Willen aller Bürgen bauen, ihren Unternehmenswillen anfachen und sie bei der Umsetzung ihrer Ideen tatkräftig unterstützen. Auch die Politik muss ihren Teil dazu beitragen und den Zugang zu den wesentlichen Faktoren für die Entwicklung neuer Unternehmen erleichtern und zwar finanzielle Mittel, eine angemessene berufliche und sprachliche Ausbildung für alle jungen Männer und Frauen unserer Provinz und eine Landesraumordnung welche in der Lage ist, die neuen Wirtschaftsdynamiken richtig zu deuten.

Die Europäische Union hat den Vorschlag wieder aufgegriffen, allen Bürgern die Möglichkeit zu geben ein neues Unternehmen an einem Tag zu eröffnen; diesen Traum wollen auch wir in unserer kleinen europäischen Provinz weiter verfolgen.

Die Genossenschaft hat gezeigt, dass sie für viele Bürger die geeignetste Form ist, um sich selbständig zu machen: junge Erwachsene, Frauen, Nutznießer, Arbeiter, Freiberufler haben es geschafft gut funktionierende Genossenschaften zu gründen, indem sie an sich und die anderen Mitglieder ihrer Genossenschaft geglaubt haben. Die Anzahl der Genossenschaftsgründungen bleibt weiterhin konstant und könnte sogar ansteigen, wenn eine Reihe von politischen Vorurteilen aus der Welt geschafft würden und die Provinz die enorme Wichtigkeit der Genossenschaften anerkennen würde.

Willkommen neue Unternehmer! ●

Soci lavoratori all'atto della costituzione della cooperativa di lavoro Miwo. Die arbeitende Mitglieder der Arbeitsgenossenschaft Miwo bei der Gründung.



Risultati e prospettive dell'edilizia cooperativa a Bolzano

Il punto della situazione con Stefano Ruele, Responsabile del reparto Costruzioni di Legacoopbund

Nelle ultime settimane si è parlato molto delle future zone di espansione a Bolzano e speriamo vivamente che si concretizzino al più presto le ipotesi prospettate. Comunque l'ipotesi più realistica in termini di tempi rimane quella di individuare quale prossima zona di espansione quella situata tra la zona Firmian e Casanova, dietro l'asse di Via Resia. Tuttavia non sarà sufficiente ad accontentare tutte le persone in lista d'attesa (oltre alle circa 170 della nostra cooperativa Domus Mea, anche quelle delle altre associazioni), ma sarebbe già un bel segnale di movimento.

Voglio sottolineare il fatto che i nostri soci sono pronti a finanziare opere edili di notevole importanza andando a creare un volano per l'attività delle imprese di costruzioni e dell'indotto e generando un flusso finanziario di rilievo, specialmente in un periodo di difficoltà e di stasi economica come questo. Infatti, suddividendo il rischio su più persone e non su un singolo investitore le banche concedono più facilmente i finanziamenti. Con l'individuazione dei terreni e il successivo inizio dei lavori quindi, si andrebbe da una parte incontro al fabbisogno dei soci e dall'altra verrebbe data un'iniezione di fiducia all'economia locale.

Alcune nostre cooperative di abitazione hanno già raggiunto il loro obiettivo, infatti tra qualche settimana saranno consegnati circa 70 appartamenti con grande soddisfazione sia da parte dei soci che da parte di tutti coloro che hanno lavorato alla loro realizzazione. È stato un lavoro complesso sia per i numeri affrontati che per l'alta qualità delle case (che hanno raggiunto la classificazione di CasaClima Classe A). I soci hanno sicuramente apprezzato il lavoro svolto e adesso possono raccogliercene i frutti. Il compito non era semplice perché è stato realizzato un quartiere nuovo, ma grazie alla forte collaborazione tra le associazioni, le imprese costruttrici, i progettisti e il consorzio che ha realizzato le infrastrutture si è riusciti a collimare bene i tempi e a portare a termine l'importante opera. ●

Stefano Ruele



Stefano Ruele, Responsabile reparto Costruzioni
Verantwortlicher der Abteilung Hoch- und Tiefbau.

Ergebnisse und Perspektiven für die Wohnbaugenossenschaften in Bozen

Stefano Ruele, Verantwortlicher der Abteilung Hoch und Tiefbau von Legacoopbund hat uns erklärt, er hoffe innigst, dass sich die Vorschläge bezüglich der zukünftigen Erweiterungszonen in Bozen konkretisieren werden. Laut Ruele, ist das Gebiet zwischen den Zonen Firmian und Kaiserau, hinter der Reschenstrasse, die realistischste Möglichkeit.

Nach Aussage von Stefano Ruele werde dies dennoch nicht reichen um die in den Ranglisten eingeschriebenen Personen zufrieden zu stellen (zusätzlich zu den 170 Mitgliedern der Wohnbaugenossenschaft Domus Mea von Legacoopbund haben auch die anderen Vereine zahlreiche Interessenten), aber es wäre ein sehr positives Zeichen.

Der Verantwortliche unterstreicht, dass die Mitglieder der Wohnbaugenossenschaften in der Lage sind, größere Bauvorhaben zu finanzieren und somit die Aktivitäten und den Umsatz der Baufirmen zu steigern. Seiner Ansicht nach erzeugt man mit einer solchen Initiative einen erheblichen Finanzstrom, ein Aspekt der speziell in dieser schwierigen Zeit des wirtschaftlichen Stillstandes von großer Bedeutung ist. Stefano Ruele meint, dass mit der Zuweisung des Baugebietes und dem darauffolgendem Baubeginn einerseits der Bedarf der Mitglieder gedeckt wird und andererseits der hiesigen Wirtschaft ein Vertrauensstoß gegeben würde.

Was die aktuellen Bauprojekte betrifft, können wir stolz vermelden, dass den Mitgliedern einiger unserer Wohnbaugenossenschaften in wenigen Wochen ungefähr 70 Wohnungen übergeben werden. Stefano Ruele zufolge war es eine komplexe Arbeit, sei es auf Grund der bedeutenden Größe, sei es auf Grund der hohen Qualität der Wohnungen (welche der KlimaHaus-Standard Klasse A entsprechen). Die Aufgabe war nicht leicht, da ein neues Wohnviertel errichtet wurde, aber Dank der guten Zusammenarbeit zwischen den Verbänden, den Baufirmen, den Planern und dem Konsortium, das die Infrastrukturen realisiert hat, ist es gelungen alle Termine einzuhalten und ein wichtiges Gebäude fertig zu stellen. ●



Pensano di noi – Der Blick von außen

In questa edizione della rubrica „Der Blick von außen“ abbiamo dato spazio alla opinione di Don Michele Tomasi, che dirige la parrocchia italiana in Sterzing e insegna dottrina sociale e sociologia alla Philosophisch-Theologischen Hochschule in Brixen.

“Chi coopera non si chiude in se stesso”



Don Michele Tomasi è sacerdote della diocesi di Bolzano – Bressanone dal 1998.

Laureato in Discipline economiche e sociali all'università Bocconi di Milano, ha compiuto gli studi teologici a Bressanone e Vienna.

È responsabile della pasorale di lingua italiana a Vipiteno ed insegna Introduzione alle scienze sociali e Dottrina sociale della Chiesa allo Studio accademico teologico di Bressanone.

Don Michele Tomasi ist seit 1998 als Priester in der Diözese Bozen-Brixen tätig.

Nach dem Doktorat in Wirtschafts- und Sozialwissenschaften an der Universität Bocconi von Mailand studierte er Theologie in Brixen und Wien.

Zurzeit leitet er die italienischsprachige Pfarrei in Sterzing und lehrt Christliche Soziallehre und Soziologie an der Philosophisch-Theologischen Hochschule in Brixen.

Mi capita spesso, per il mio doppio ruolo di insegnante di Dottrina sociale della Chiesa cattolica e di prete in una comunità parrocchiale, di riflettere sui collegamenti possibili e necessari tra la riflessione teorica sulla società e la vita concreta nei «mondi vitali» abitati dalle persone che quotidianamente incontro e con le quali spesso celebro il ritmo feriale e festivo dell'esistenza nella Messa domenicale, o momenti di passaggio fondamentali, come battesimi, matrimoni o funerali. L'annuncio della fede non può certo trasformarsi in una lezione, e deve sicuramente avere a che fare con la vita di tutti i giorni, con le situazioni in cui ci si trova a vivere, con le scelte personali, sociali ed economiche rilevanti, per noi e per gli altri. Una lezione, d'altro canto, deve essere ben fondata teoricamente, con un indispensabile riferimento alle scienze umane, sociali ed economiche, ma non posso mai rinunciare ad un punto di vista teologico, il che significa, in estrema sintesi, poter guardare alla realtà, anche nelle sue manifestazioni più complesse e difficili, con uno sguardo di fede, scoprendo in essa un valore di vita, di bene di felicità che va oltre al dato puramente materiale, e che ci coinvolge nel nostro destino più profondo ed eterno di persone umane.

Per cui raccontare la cooperazione considerata dal mio particolare punto di vista, significa tentare di riunire queste differenti prospettive, e ci provo lasciandomi guidare, quasi per analogia, da due suggerimenti che trovo in uno dei documenti fondanti di tutta la tradizione cristiana, la proclamazione cioè da parte di Gesù delle Beatitudini, in particolare per i “poveri in

spirito” e per i “miti”. (Mt 5, 3. 5)

Provo a riassumere in forma di beatitudine:

“Beati i produttori di ricchezza distaccati dai loro beni perché grazie a loro gli uomini possono uscire dalla loro condizione di miseria”.

Essere distaccati dai propri beni non significa disinteressarsene, ma piuttosto riconoscerne la dimensione di mezzo rispetto ad altri fini. Significa per esempio non sacrificare tutto al raggiungimento di un profitto quanto possibile grande, ma tentare di realizzare assieme ad altri un bene quanto ampio e diffuso possibile, senza sprecare le risorse a disposizione, ma utilizzandole in maniera intelligente, ragionevole, efficace, creativa. E se si coopera, si deve tendere a raggiungere il bene comune, che tiene conto di tutte le persone coinvolte, con la loro storia differente e unica, le loro esigenze e necessità e i loro rapporti reciproci, piuttosto che il bene totale, che è invece la somma del benessere di individui anonimi e isolati tra loro, e perciò tra loro sostituibili. Non si deve dunque rinunciare a produrre ricchezza e benefici per quante più persone possibili, tutt'altro; è importante però che i modi di produzione, di scambio, di vita nell'economia e nel mercato possano essere vivibili in se stessi, luoghi di relazioni autentiche e di reciproco arricchimento, materiale ma non solo. Cooperare in questa prospettiva può significare partecipare ad un'impresa comune, prendersi cura in prima persona e in forma collaborativa del bene proprio e dei propri cari, dei soci della cooperativa, del territorio in cui essa agisce e si sviluppa. Può significare anche la ricerca di relazioni umane significative perché



coinvolgenti e solidali, e finalizzate a progetti più ampi di quelli del proprio gruppo: chi coopera non si chiude in se stesso e nel proprio particolare, ma sostiene anche i tentativi più fragili e impegnativi di ricerca di bene e di riscatto umano e sociale, vicino a casa o nei paesi più poveri del mondo. L'esperienza, le conoscenze e le risorse di chi coopera possono essere una leva per far uscire dalla miseria intere popolazioni, e anche per indicare vie d'uscita dalla condizione di miseria interiore di cui soffre tanta parte del mondo ricco, che sembra non sappia più cercare al di là dell'immediato, delle cose e del loro rapido consumo un senso convincente e appagante per la vita.

È chiaro che il distacco di cui parlo ha una componente anche spirituale ed intellettuale, in quanto può realizzarsi soltanto se si è in grado di vedere e di cogliere dimensioni di valore ricche e varie, se si è disposti a ricercare insieme che cosa sia veramente umano e se si è capaci

di investire tempo, energie e capacità in progetti non orientati solamente al guadagno. Per questo bisogna conoscere in maniera corretta la realtà in cui ci si muove, curare relazioni di fiducia, di collaborazione e di dialogo stabili, affidabili e durature, ampliare i propri orizzonti e i propri interessi. Questo distacco permette anche di non essere "disposti a tutto" pur di ottenere i propri risultati. Sta qui la traduzione del tema della mitezza, che nel contesto sociale ed economico significa una forza consapevole e non violenta, non prevaricatrice e non totalizzante, che lascia spazio agli altri e alle loro ragioni, alla ricerca di soluzioni veramente condivise, alla capacità di vedere nelle persone dei compagni di viaggio e mai dei nemici; una forza che sia disposta anche a pagare in prima persona pur di non ferire, di non escludere, e di costruire alternative veramente democratiche e partecipative. ●

Don Michele Tomasi

Die Kooperation aus einem spirituellen und geistlichen Hintergrund

Als Dozent für Christliche Soziallehre und Priester denke ich oft über die möglichen Zusammenhänge zwischen Gesellschaftstheorien und konkretem Leben der Menschen nach, denen ich im Alltag und in der Kirche begegne.

Auch die Verkündigung des Glaubens muss mit dem alltäglichen Leben im persönlichen, sozialen und wirtschaftlichen Bereich verbunden sein.

Ebenso gründen sich Theorien meiner Meinung nach zwar auf humanistische, soziale und wirtschaftliche Überlegungen, aber auch auf theologische Aspekte, die uns zum Sinn des Lebens führen. Dies gilt für mich auch bei der Kooperation.

Dazu nehme ich auf eine wichtige Stelle aus der Bibel Bezug, nämlich auf die Seligpreisungen der „im Geist Armen“ und der „Sanftmütigen“ (Mt 5,3. 5).

Im Falle der Kooperation würde ich die Seligpreisungen so ausdrücken:

„Selig, die Reichtum produzieren, ohne an den Gütern zu hängen, denn dank ihrer Arbeit können die Menschen die Armut überwinden.“

Nicht an den eigenen Gütern zu hängen bedeutet, sie als ein Mittel für andere Zwecke zu betrachten und nicht alles für den größtmöglichen Gewinn zu opfern, sondern dafür zu sorgen, dass das Gut für alle da ist, ohne Verschwendung und mit schöpferischem Umgang mit den Ressourcen. Kooperation bedeutet, das Wohl aller anzustreben, unter Berücksichtigung unterschiedlicher Bedürfnisse und wechselseitiger Beziehungen, durch Gewährleistung authentischer Beziehungen und gegenseitiger Bereicherung. Kooperieren heißt, an einem gemeinsamen Vorhaben teilzunehmen und uns um uns selbst, die Familie, die Mitglieder einer Genossenschaft und unser Land zu kümmern, im Zeichen der Solidarität und gemeinsamer Ziele: denn wer kooperiert, verschließt sich nicht, sondern unterstützt auch die Suche der Schwächeren nach Wohlstand, hier oder in den ärmeren Ländern. So können wir Völker retten, aber auch den Teil der reichen Gesellschaft, der vor lauter Konsum blind geworden ist.

Nicht an den Gütern zu hängen hat natürlich auch einen spirituellen und geistlichen Hintergrund, da man dazu auch das Menschliche und wahre Wertvorstellungen braucht und bereit sein muss, Zeit und Energie in Projekte zu investieren, die nicht nur auf Gewinn aus sind. Dazu müssen wir unsere Umwelt kennen, Vertrauen, Zusammenarbeit und Dialoge pflegen und unseren Horizont erweitern. Diese Loslösung von Gütern erlaubt es uns zudem, nicht zu allem bereit sein zu müssen, nur um Ergebnisse zu erlangen. Und hier stoßen wir wieder auf den Sanftmütigen, der im sozialen und wirtschaftlichen Kontext bewusst und ohne Gewalt handelt, den anderen und ihren Überzeugungen Platz einräumt, gemeinsame Lösungen sucht und mit anderen ein Stück Weg teilt. Der Sanftmütige ist dann auch bereit, sich zu opfern, um andere nicht zu verletzen oder jemanden auszuschließen, sondern um wirklich demokratische Formen der Beteiligung zu finden. ●

Ben costruiti e risparmiati: 72 nuovi alloggi CasaClima A per i nostri soci

Un percorso di successo grazie all'impegno e alle competenze di tutta la "squadra"

Tra poco oltre la metà degli appartamenti costruiti dalle 14 cooperative di abitazione associate a Legacoopbund saranno consegnati ai rispettivi proprietari. Abbiamo chiesto al responsabile dei lavori, l'ing. Carlo Addrizza e al capocantiere, Fausto Alessio del consorzio Kaiserau (composto dalla CdC, Cooperativa di Costruzioni e dalla CLE, Cooperativa Lavoratori Edili) che ha eseguito i lavori, di raccontarci la loro esperienza a pochi giorni dalla consegna delle chiavi.

Qual è la particolarità di questi edifici dal punto di vista dei materiali e delle tecniche utilizzate?

Gli edifici sono tutti CasaClima Classe A. Molto innovativo è l'impianto idraulico e meccanico e l'uso della geotermia sia per il riscaldamento/raffrescamento, che per la ventilazione che consente un notevole risparmio energetico ed economico. Tutto il rivestimento esterno è fatto di uno speciale materiale che consiste in pannelli molto resistenti agli agenti atmosferici e adatti per le facciate ventilate, necessarie per realizzare un edificio CasaClima Classe A. Questo rivestimento ha inoltre la particolarità di non perdere il cromatismo.

Un'altra peculiarità è che le linee telefoniche degli ascensori useranno un collegamento tramite scheda telefonica prepagata che consentirà di non pagare il canone.

Gli architetti Moroder e Palazzi hanno il merito di essere riusciti a progettare un'opera esteticamente molto bella, di alta qualità e con balconi grandi rientrando comunque negli standard di CasaClima classe A.

Come è stata l'esperienza di portare avanti un cantiere i cui appartamenti sono destinati ai soci delle cooperative?

Indubbiamente è stato complesso perché i soci sono molto esigenti, ma allo stesso tempo ci ha dato molta soddisfazione perché avremo il piacere di vedere la gioia delle famiglie che così spesso sono venute a vedere lo stato di avanzamento dei lavori della loro casa. Quando si costruisce per un committente che poi venderà gli appartamenti è sicuramente più semplice, ma manca il contatto diretto con le persone. In questo caso invece bisogna dare ascolto alle esigenze dei soci cercando di accontentarli il più possibile, tenendo conto dei parametri di CasaClima classe A, ma lasciando loro allo stesso tempo la possibilità di personalizzare la casa. Sicuramente gestire 137 famiglie, in cui le donne soprattutto sono molto attente ed esigenti, è stato impegnativo.

Quali difficoltà avete incontrato lungo il percorso?

Abbiamo incontrato delle difficoltà tecniche, ad esempio nel momento di affrontare la fase iniziale dei lavori perché ci siamo trovati di fronte a un'opera innovativa. Anche per questo esserci riusciti ci ha dato molta soddisfazione, abbiamo saputo reagire bene alla sfida e abbiamo rispet-

tato i tempo stabiliti.

Qual è stata la vostra più grande soddisfazione?

In questo cantiere ha lavorato un ottimo gruppo di persone, ognuno ha fatto bene la sua parte mettendo in campo tutte le sue competenze per riuscire ad arrivare entro dicembre a poter consegnare 72 appartamenti (più della metà). Speriamo di avere altrettanta soddisfazione quando i soci entreranno nelle case. Nelle pre-consegne abbiamo avuto un buon riscontro e aspettiamo con piacere e allo stesso tempo con ansia il momento della consegna delle chiavi. Ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà e se siamo riusciti nel compito è stato grazie al lavoro di squadra e all'impegno di tutto il personale. Col tempo si è andata formando anche una sorta di sentita partecipazione da parte di tutti gli operai. Ad esempio un gruista, era talmente entusiasta che si è complimentato con l'architetto perché secondo lui stavamo realizzando il palazzo più bello della zona. Non è infatti un edificio anonimo, anzi risalta rispetto a quelli intorno, questo lo riconoscono tutti. Insomma abbiamo affrontato il lavoro con grande spirito cooperativistico.

Grazie per la disponibilità all'intervista e auguri per il vostro lavoro. ●

Elena Covi



Gli edifici nel rione Casanova realizzati dal Consorzio Kaiserau (composto dalle imprese di costruzioni CdC e CLE di Bolzano).
Wohnhäuser in der Zone Kaiserau, errichtet vom Konsortium Kaiserau (zusammengesetzt aus den Baufirmen CdC und der Genossenschaft CLE aus Bozen).





Sich im eigenen Haus wohlfühlen und gleichzeitig Energie sparen:

72 neue Wohnungen für unsere Mitglieder

In Kürze werden mehr als die Hälfte der Wohnungen der 14 Wohnbaugenossenschaften von Legacoopbund fertiggestellt sein. Wir haben dem Verantwortlichen der Arbeiten Ing. Carlo Addrizza und dem Baustellenleiter Fausto Alessio einige Fragen gestellt. Die Wohnungen wurden vom Konsortium Kaiserau errichtet, welches sich aus der Baufirma Cdc und der CLE aus Bozen zusammensetzt.

„Alle errichteten Gebäude entsprechen dem Standard KlimaHaus Klasse A, welcher auch dank der speziellen Außenfassadenverkleidung möglich war. Die Architekten Moroder und Palazzi haben ein ästhetisches Projekt geplant, von guter Qualität und mit großen Balkonen und es dabei geschafft die Standards des KlimaHauses Klasse A einzuhalten, was auch dank der speziellen Außenfassadenverkleidung möglich war.

Es war eine sehr positive Erfahrung für Wohnbaugenossenschaften zu bauen. Natürlich war die Arbeit sehr komplex, da jedes einzelne Mitglied seine eigenen Wünsche und Bedürfnisse hat, aber der direkte Kontakt mit den Familien und die Freude in ihren Gesichtern zu sehen hat uns für alle Strapazen entschädigt. Unsere Mannschaft hat sehr gut zusammengearbeitet und wir konnten die zeitlichen Termine immer einhalten. Diese gute und enge Zusammenarbeit der einzelnen Bauarbeiter hat uns zu diesem erfolgreichen Ergebnis gebracht und wir haben viele positive Rückmeldungen seitens der Mitglieder erhalten.“ ●



Alcuni componenti della squadra che ha realizzato i lavori di costruzione, da sin. Alberto Nachira, vice Capocantiere, Gastone Musner, Gestione soci, Fausto Alessio, Capocantiere, ing. Carlo Addrizza, Responsabile dei lavori, ing. Paolo Amadei, Direzione dei lavori e Andrea Mangolini, Caposquadra.

Einige Mitglieder der Gruppe welche die Bauarbeiten durchgeführt hat, von links: Alberto Nachira, stellvertretender Bauführer; Gastone Musner; Mitgliederverwaltung; Fausto Alessio, Bauführer; Ing. Carlo Addrizza, Verantwortlicher der Bauarbeiten; Ing. Paolo Amadei, Bauleiter und Andrea Mangolini, Gruppenleiter.

La gioia di una mamma che fa il regalo più bello alle sue bambine: la casa

La famiglia Dal Bosco tra qualche settimana riceverà le chiavi della suo appartamento costruito in cooperativa. Abbiamo chiesto alla signora Carolina di raccontarci le sue impressioni. Dalle sue parole e dal suo sorriso trasparivano tanta emozione e felicità. Le bambine sono molto contente e non vedono l'ora di fare l'albero di Natale nella loro nuova casa. Dicono di essere felici di andare a vivere lì perché in quella zona ci abita la loro nonna e ci andranno a vivere anche la zia e altri parenti. E poi perché potranno andare a scuola in bicicletta.

Siete una delle 72 famiglie che entreranno nella loro casa fra qualche settimana. Come vivete questi ultimi momenti di attesa?

Non stiamo più nella pelle, abbiamo tantissima voglia di entrare, di cambiare e avere più spazio perché siamo veramente in una casa molto piccola adesso. Le mie tre bambine avranno finalmente delle belle camere spaziose. Poi c'è l'entusiasmo dovuto alla novità e molta agitazione per gli ultimi preparativi e il trasloco.



Com'è stata l'esperienza di costruire in cooperativa e poter quindi seguire da vicino le fasi di costruzione della vostra casa?

È stata un'esperienza molto bella ed entusiasmante. All'inizio magari avevamo dei dubbi perché volevamo che fosse il massimo, ma alla presegnatura siamo stati molto soddisfatti perché è venuta proprio come la volevamo.

Inoltre il rapporto con le persone che hanno lavorato alla realizzazione degli appartamenti è stato davvero ottimo. L'esperienza mi è piaciuta anche perché ho seguito io i lavori, non ci sono stati mai problemi e l'impresa di costruzione è venuta incontro a tutte le nostre esigenze. Ho chiesto ad esempio di poter venire a vedere lo stato dei lavori una volta al mese e sono stati molto disponibili.

Cos'è che vi piace di più della vostra nuova casa?

Tutto! I bagni ad esempio mi piacciono molto perché anche se semplici mi danno una sensazione di freschezza. Sono molto soddisfatta anche del salone e del grande balcone-veranda, al quale all'inizio davvo meno peso. Una volta finito, quando l'ho visto, sono stata molto molto contenta. In complesso è proprio un bell'appartamento.

Cosa si immagina dei primi momenti nella nuova casa?

Mi immagino le mie bambine correre in tutto quello spazio ancora vuoto. Una delle prime cose che farò sarà mettere loro i calzini antiscivolo per farle correre in libertà.

Io l'ho fatto soprattutto per loro, è un regalo che ho voluto fare alle mie figlie, glielo dico sempre. Sono nata in quella zona e cresciuta in quella campagna, dove andavo sempre a giocare e il destino mi ha riportata lì. Sono molto contenta, mi sembra di rinascere. E poi lì vicino c'è un bel parco e conosciamo altri bambini che abitano nella zona perciò si creerà un bel gruppo, ne sono sicura.

Come festeggerete l'entrata nella vostra nuova casa?

Il giorno prima della consegna delle chiavi penso che non dormirò la notte dall'agitazione. Anche se non ci andremo ad abitare subito vorrei comunque fare un brindisi nell'appartamento, penso che improvviseremo qualcosa al momento, tipo un panettone ecc. E poi faremo l'albero di Natale e lo lasceremo lì come segno.

Il tempo è volato, è il regalo di Natale più bello che potessimo desiderare! ●

Elena Covi



La signora Carolina insieme alle sue bambine Arianna di 10 anni e Martina e Federica di 7.
Frau Carolina mit ihren Kindern: die 10jährige Arianna und die 7jährige Martina und Federica.

Die Freude einer Mutter welche ihren Töchtern das schönste Geschenk macht: die eigene Wohnung

Die Familie Dal Bosco wird in Kürze die Schlüssel für ihre Wohnung bekommen. Das Appartement wurde mit einer Wohnbaugenossenschaft in der Zone Kaiserau errichtet. Die Mutter Carolina strahlt vor Freude und Aufregung: „Der Umzug steht vor der Tür und wir freuen uns sehr auf die große Wohnung: endlich haben unsere Mädchen Platz genug um im Zimmer zu spielen und zusätzlich gibt es einen schönen Spielplatz gleich in der Nähe. Anfangs hatten wir einige Zweifel, ob die Wohnung wohl so groß wird, wie wir es uns vorgestellt hatten. Dank der guten Zusammenarbeit mit der Baufirma ist das Appartement jedoch genau so geworden, wie wir es uns erträumt hatten. Ich freue mich schon sehr darauf, die Kinder in der Wohnung spielen zu sehen: das schönste Geschenk, das man sich unterm Christbaum vorstellen kann!“ ●



“Una casa amica dell’ambiente”

Gratis il Cd Rom – gioco per le Cooperative edilizie

“Una casa amica dell’ambiente” è il gioco interattivo progettato dall’Ancab – Associazione nazionale delle Cooperative di Abitanti - per avvicinare in modo giocoso i propri soci ai temi dell’abitare e del costruire ecocompatibile.

In edilizia sono sempre più frequenti i riferimenti a temi come la bioarchitettura, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico.

Ma siamo certi di conoscere a fondo il significato di questi termini, le problematiche in campo e le strategie utilizzate per farvi fronte?

Questo gioco coinvolge il giocatore in prima persona nella risoluzione di problemi legati all’edilizia sostenibile, un modo di costruire sempre più diffuso per tutelare l’ambiente in cui viviamo.

Lo scopo del gioco è quello di progettare l’insediamento di un certo numero di nuove famiglie in un ambito urbano, rispettando alcuni vincoli imposti, come le caratteristiche del territorio, la quantità di energia a disposizione, gli indici di inquinamento e/o salubrità dell’ambiente sia domestico che urbano.

Il giocatore sarà contagiato dalla voglia di ricominciare il gioco per progredire e costruire nuove strategie, guadagnandosi così di volta in volta nuovi strumenti per costruire la sua casa.

Gli interessati possono ritirare una copia gratuita del gioco presso gli uffici di Legacoopbund. ●

“Ein umweltfreundliches Haus”

Interaktionsspiel für die Wohnbaugenossenschaften bei Legacoopbund erhältlich

„Ein umweltfreundliches Haus“, so das Interaktionsspiel von Ancab (nationaler Verband der Wohnbaugenossenschaften), das das Ziel hat, das Thema der Bio-Architektur spielerisch – und deswegen leicht verständlich - zu behandeln.

Immer häufiger hören wir von Umweltschutz und energiesparendem Bau; aber kennen wir im Detail die Problematik und die Lösungen, die sich dahinter verbergen?

Bei diesem Spiel wird der Spieler aktiv in die Lösung von Problemen beim Bau von umweltfreundlichen Gebäuden eingebunden.

Ziel des Spieles ist es, eine neue urbane Wohnsiedlung zu planen und gleichzeitig gewisse Angaben zu beachten, wie zum Beispiel die Charakteristiken der Umgebung, die vorhandene Energiemenge und den Verschmutzungs- und/oder Wohlfühlindex der Wohnungen und der Umwelt.

Beim Spieler wird die Lust geweckt, immer wieder von vorne anzufangen, um immer neue Strategien einzusetzen und dadurch neue Mittel und Möglichkeiten für die Errichtung des eigenen Hauses zu gewinnen.

Die CD ist kostenlos bei Legacoopbund erhältlich. ●

Camilla Dell’Eva



Uno screenshot del gioco interattivo progettato dall’Ancab per avvicinare in modo giocoso ai temi dell’abitare e del costruire ecocompatibile.

Ein Bildschirmfoto des Interaktionsspieles von Ancab, das das Ziel hat, das Thema der Bio-Architektur spielerisch zu behandeln.



Lo scopo del gioco è di progettare l’insediamento di un certo numero di famiglie in una città rispettando alcuni vincoli imposti, come le caratteristiche del territorio e la quantità di energia a disposizione.

Ziel des Spieles ist es, eine neue urbane Wohnsiedlung zu planen und gleichzeitig gewisse Angaben zu beachten, wie zum Beispiel die Charakteristiken der Umgebung.

Der kleine Unterschied

Genossenschaften sind Unternehmen wie alle anderen auch, sagt man – und doch weisen sie viele (gar nicht so) kleine Unterschiede auf

Genossenschaften gehören seit Jahren zu meinem unmittelbaren Umfeld, mehrere hatte ich als Arbeitgeber, viele als Kunden, andere kenne ich als Lieferanten in meinem täglichen Leben und gar einige habe ich mit begründet. Aber als mich INFOCOOP bat, die Unterschiede von Genossenschaften gegenüber anderen Unternehmensformen zu erläutern, stellte ich erst fest, wie viel man darüber schreiben könnte.

Denn Genossenschaften sind schon bei der Geburt anders als ein „normales“ Unternehmen. Sie haben – wie jede AG oder GmbH – eine erfolgreiche wirtschaftliche Tätigkeit zum Ziel, aber als Gründer treten nicht ein Hauptaktionär und Minderheitspartner auf, sondern mehrere Gleichgesinnte, die etwas füreinander und miteinander unternehmen wollen, indem sie ihre Arbeit, ihre Erfahrung und ihr Erspartes einbringen. Da niemand alleine die Führungsrolle übernehmen kann, bekommen alle Mitglieder gleichviel Gewicht bei den Entscheidungen. Von dem Prinzip „eine Stimme pro Kopf“ leitet sich als erster Unterschied die Definition der Genossenschaft als demokratisches Unternehmen ab, weil die Mehrheit der Mitglieder und nicht die Mehrheit des Kapitalbesitzes entscheidet.

Die Ausrichtung zur Selbsthilfe ist in der Satzung verankert und die Mitglieder werden zum zentralen Anliegen des Unternehmens, seien sie Mitarbeiter, Kunden, Lieferanten oder Auftraggeber für die gemeinsame Wohnanlage oder Parkgarage.

Die Absicht, das Unternehmen im Interesse der Mitglieder gemeinsam zu betreiben, wird zur langjährigen „Strategie“. Diese Mutualität bleibt stets erhalten, denn es wird immer bewusste Mitglieder geben, die den Vorstand dazu verpflichten, das Geschäft im ursprünglichen Sinne zu führen.

Auch das Management einer Genossenschaft setzt sich aus Mitgliedern zusammen und wird somit nicht den höchstmöglichen Profit anstreben, sondern die Gesamtleistung des Unternehmens den gemeinsamen Mitgliederinteressen unterordnen.

Kein Vorstandsmitglied wird es wagen, betriebliche Prozesse in ein Billiglohnland auszulagern, wenn davon die eigenen Mitglieder als Arbeitnehmer betroffen wären. Und es wird auch nie möglich sein, den Firmenwert zu Geld zu machen, denn der Betrieb gehört allen gemeinsam und niemand kann nach eigenen Interessen darüber verfügen, als wäre er der Hauptaktionär.

Diese unsichtbare Unterschiede haben einige

Vorteile zur Folge, denn kein kapitalkräftiger Konkurrent wird je einen genossenschaftlichen Betrieb aufkaufen können und Entlassungen als Folge spekulativer Firmenübernahmen wird es nicht geben, Abwanderungen in den Osten schon gar nicht.

Erfolgreiche Genossenschaften erwirtschaften natürlich angemessene Gewinne, doch diese werden größtenteils zur eigenen Vermögensstärkung den Reserven zugeführt, nachdem die geschuldeten Steuern bezahlt sind. Ein dreiprozentiger Gewinnanteil wird in den Mutualitätsfonds einbezahlt: ist das nicht auch ein beachtlicher Unterschied, wenn ein Teil des Gewinnes der einen Genossenschaft einer anderen zur Verfügung gestellt wird, damit diese ihre Startphase besser überstehen kann? Welches kapitalistische Unternehmen fördert die eigenen Konkurrenten?

Und zum Schluss der große Unterschied, der am Ende steht.

Die Vermögensreserven einer Genossenschaft, die die Mitglieder gemeinsam erwirtschaftet haben, werden nie ausbezahlt, auch nicht anteilmäßig beim Austritt eines Mitgliedes. Sie bleiben in der Genossenschaft, für spätere Investitionen, aber auch für spätere Generationen, weil die Mutualität der Gründer auch das jüngste Mitglied der späteren Jahre umfasst. Und wenn es dann einmal zur Auflösung kommt, bleiben die Reserven darüber hinaus immer noch unteilbar und fließen neuen genossenschaftlichen Unternehmen zu, weil die Mitglieder sich damit begnügen (müssen), ihren ursprünglichen Anteil zu bekommen, während der in den Reserven angehäufte Firmenwert anderen Genossenschaften zur Verfügung gestellt wird. ●

Oscar Kiesswetter



Uguali ma diverse: anche le cooperative sono imprese come le altre ma con alcune piccole grandi differenze.

Gleich aber anders: auch Genossenschaften sind Unternehmen aber mit einigen kleinen großen Unterschieden.



La cooperazione è diversa

Punto per punto l'identikit della cooperativa

Trovate le differenze

	Società cooperativa	Spa o Srl
■ Chi comanda in assemblea?	I soci, con maggioranze democratiche e un voto a testa, indipendentemente dalla quota di capitale versata	L'azionista che possiede o controlla la maggioranza del capitale sociale ed i relativi diritti di voto
■ Che posizione ha il socio?	L'attività con e/o per il socio come lavoratore o cliente è il fine stesso dell'impresa, il socio è al centro della coop	Il socio è apportatore del capitale, la strategia dell'impresa persegue la remunerazione del capitale
■ Quale responsabilità patrimoniale assume il socio?	Il socio risponde degli impegni assunti dalla cooperativa solo con la propria quota sociale	L'azionista risponde delle passività solo con la propria partecipazione al capitale
■ Quale rapporto si instaura con il territorio?	La coop è radicata laddove vivono i suoi soci; l'impresa cooperativa non trasferisce la propria attività in paesi terzi, perché i soci perderebbero il loro lavoro	La società di capitali investe laddove ottiene i maggiori ritorni economici; il territorio è un fattore di produzione, se non rende abbastanza, l'impresa si trasferisce
■ Se si vuole cedere l'impresa	La coop non è vendibile e non può essere "scalata" dai concorrenti; è al servizio dei soci e tutt'al più si scioglie	La società di capitali può essere rilevata dal miglior offerente, se l'azionista di maggioranza lo vuole
■ Chi incassa gli utili?	La misura degli utili ai soci è limitata per legge, gran parte viene assegnata alle riserve indivisibili	Il dividendo all'azionista viene stabilito dalla maggioranza del capitale
■ Le riserve patrimoniali	Sono indivisibili sia durante la vita della cooperativa sia in caso di cessazione	Sono generalmente divisibili o in casi particolari previsti dalla legge, indivisibili.
■ L'avviamento aziendale	È un valore che rimane intrinseco alla cooperativa e non si può monetizzare in quanto la coop non è cedibile	Contribuisce a formare il valore dell'impresa e quindi può essere commercializzato insieme ad essa
■ Il patrimonio di liquidazione	In caso di cessazione della società, il patrimonio di liquidazione viene versato al fondo di mutualità, dedotte le quote di capitale dei singoli soci	In caso di cessazione della società, il patrimonio di liquidazione viene ripartito tra i soci
■ Il capitale minimo	Non esiste un limite minimo, anche se la coop deve avere un patrimonio adeguato alla sua attività e agli investimenti	120 mila euro per le Spa, 10 mila euro per le Srl
■ Recesso del socio	Il socio ha diritto alla restituzione della quota versata più le eventuali rivalutazioni consentite dalla legge	Il socio ha diritto alla sua quota determinata in base al valore di mercato della stessa



Un'Oasis di buon lavoro

La cooperativa sociale Oasis, impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, con circa 50 dipendenti è una delle più grandi della nostra provincia. Abbiamo chiesto alla direttrice Giulia Failli di parlarci delle attività della cooperativa.



Oasis è una cooperativa sociale di tipo b, che si occupa cioè di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. A chi vi rivolgete in particolare e che tipo di attività lavorative vengono svolte?

Le persone svantaggiate che lavorano nella nostra cooperativa sono per lo più inviate dal SERT (Servizio per le dipendenze) di Bolzano per quanto riguarda la dipendenza da droga e dall'associazione Hands (Centro consulenza e interventi per problemi di alcol e farmacodipendenza) per le dipendenze da abuso di alcool. Inoltre abbiamo qualche persona inviata dal centro di salute mentale e qualche ex detenuto. La cooperativa è attiva nei settori serigrafia e tampografia, ma anche nei servizi ambientali e nel verde. Nel laboratorio serigrafico vengono eseguite stampe su materiali di diverso tipo, tessuto, carta, legno, varie materie plastiche, metallo, cuoio e vetro, mentre la tampografia è la stampa di articoli promozionali con il tampone. Inoltre ideiamo e stampiamo magliette, grembiuli, shopping bags e altri articoli con motivi originali progettati per il cliente.

Nel settore del verde operiamo attraverso la nostra squadra di giardinieri impegnati sia nella manutenzione (pulizia, diserbo, taglio erba, potatura piante, trattamenti antiparassitari e concimazioni) che nella progettazione di giardini e aree verdi sia per il pubblico che per il privato. Inoltre, per conto ed in collaborazione con la Pubblica Amministrazione locale, operiamo nei servizi ambientali (ad esempio pulitura delle strade) e nella raccolta differenziata.

Da quanti anni è operativa Oasis?

Dal 1990: rispetto agli inizi, quando il nostro intervento era per lo più assistenziale, col tempo abbiamo sviluppato una scelta più di tipo imprenditoriale, calando un po' la percentuale degli inserimenti lavorativi ed alzando la qualità dei servizi offerti. La percentuale delle persone svantaggiate impiegate è attualmente del 47%.

È comunque una percentuale molto alta.

Quante persone svantaggiate avete aiutato finora?

Potremmo dire che in questi anni nella cooperativa ne sono transitate qualche centinaio. Al momento le persone svantaggiate sono 23 su un totale di 49 dipendenti, 2 stagisti e un volontario. Molti di coloro che non sono più qua stanno lavorando in altre cooperative o sono in cerca di lavoro. Alcuni hanno anche trovato un altro impiego, ma negli ultimi anni è diventato molto difficile. Vorrei sottolineare

infatti che la cooperativa sta diventando un luogo di lavoro piuttosto "definitivo" per queste persone, perché al di fuori di essa non vi è molta alternativa. Spesso persone che hanno lavorato per un periodo in Oasis con un progetto di inserimento lavorativo ci chiedono di rientrare, perciò cerchiamo di procurarci più lavoro possibile per poter offrire l'assunzione a tempo indeterminato.

Quanto dura il progetto di inserimento lavorativo?

In genere un anno e mezzo o due, dopodiché la persona dovrebbe essere collocata sul libero mercato, ma se non trova un nuovo posto di lavoro -come spesso accade- ci troviamo di fronte ad una scelta molto difficile. Considerando che l'età media delle persone svantaggiate nella nostra cooperativa è piuttosto alta (dai 40 ai 60 anni), nel mercato del lavoro tradizionale, dove di questi tempi è già difficile di per sé trovare un impiego, per queste persone lo è ancora di più. In passato abbiamo corso il rischio di tenere con noi il maggior numero possibile di persone, col risultato di avere troppo personale rispetto al lavoro che potevamo offrire e con conseguenti difficoltà economiche che ci hanno costretto a rivedere la politica degli inserimenti lavorativi. ●

Elena Covi



Giulia Failli, seit 2006 Verwaltungsdirektorin der Sozialgenossenschaft Oasis, hat im Genossenschaftswesen bereits 10 Jahre Erfahrung. Sie im Laufe der Jahre mit verschiedenen Genossenschaften zusammengearbeitet und dort verschiedene Tätigkeiten ausgeübt: von der Ausbildung des Personals bis zur Abfassung der Bilanzen, bis zur Verwaltungsberatung. Außerdem war Sie 10 Jahre lang die Verantwortliche des Datenverarbeitungszentrums von Coopservizi und danach Revisorin der Mitgliedsgenossenschaften von Legacoopbund. Sie kümmert sich zudem auch um die Geschäftsleitung Ihres Familienunternehmens.

Giulia Failli, direttrice amministrativa della cooperativa sociale Oasis dal 2006, ha maturato una decennale esperienza in campo cooperativistico collaborando negli anni con diverse cooperative nelle quali ha svolto numerose funzioni: dalla formazione del personale alla redazione di bilanci, alla contabilità, alla consulenza amministrativa. Inoltre ha ricoperto per 10 anni il ruolo di responsabile del centro elaborazione dati contabili di Coopservizi e successivamente di revisore contabile delle società cooperative associate a Legacoopbund. Si occupa inoltre della gestione amministrativa e fiscale della sua impresa familiare.



Oasis ist eine Sozialgenossenschaft des Typ B, welche die Arbeitseingliederung von benachteiligten Personen durch verschiedene Tätigkeiten anstrebt.

Die Sozialgenossenschaft arbeitet meistens mit Drogen- und Alkoholabhängigen vom „SERT“, dem Dienst für Abhängigkeitserkrankungen des Sanitätsbetriebs Bozen und vom Verein „Hands“, dem Rehabilitations- und Beratungszentrum für Alkohol- und Medikamentenabhängige. Die Sozialgenossenschaft ist seit 1990 tätig, hat 49 Mitarbeiter, von welchen 23 benachteiligte Personen sind, das heißt fast die Hälfte ihrer Mitarbeiter. Für viele ist es sehr schwierig eine Arbeit außerhalb der Genossenschaft zu finden, deswegen versucht Oasis, nicht ohne Schwierigkeiten, sie am Ende des Eingliederungsprojektes auch einzustellen. Oasis ist in folgenden Bereichen tätig:

Siebdruck auf verschiedenen Materialien (Stoff, Papier, Holz, Plastik, PVC, Leder, Glas...)

Tampondruck: Druck auf Kugelschreiber, Schlüsselanhänger, Feuerzeuge, Maßbänder...

Werbeartikel: große Auswahl von personalisierbaren Werbeartikeln (T-Shirt, Hüte, Kugelschreiber, Schirme, Gadgets, sportliche Artikel und vieles mehr...)

Entwurf und Druck von T-Shirts, Schürzen, Einkaufstaschen, Tischdecken mit originellen Motiven, entworfen für Kunden.

Gärtnerei und Pflege von Grünflächen: Reinigung und Aufräumarbeiten, Jäten, Mähen, Bewässerung, Behandlung gegen Ungeziefer, Düngung, aber auch Planung von Gärten und Grünanlagen. (auch für Privatpersonen)

Biomüllsammlung. ●



Nel laboratorio serigrafico della cooperativa sociale Oasis vengono eseguite stampe su materiali di diverso tipo. Im Siebdrucklabor der Sozialgenossenschaft Oasis werden verschiedene Materialien bedruckt.



Per informazioni / für weitere Informationen:

Cooperativa sociale - Sozialgenossenschaft Oasis
Via di Mezzo ai Paini 6/A
Mitterweg 6/A Bozner Boden
39100 Bolzano / Bozen
Tel: 0471 301675 Fax: 0471 970049
E-Mail: info@oasis-bz.it www.oasis.bz.it

Corsi di formazione per il non profit e l'impresa sociale

L'istituto ISSAN-EURICSE organizza dei corsi di formazione rivolti ai quadri dirigenti delle organizzazioni non profit a carattere produttivo, definite imprese sociali. L'obiettivo è offrire strumenti per la lettura del contesto e dello scenario economico-sociale (attraverso il Corso dirigenti base) nonché fornire le competenze specifiche necessarie (attraverso i corsi specialistici) per effettuare le scelte strategiche e gestionali appropriate.

Destinatari dei corsi sono dirigenti di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi, organizzazioni non profit a carattere produttivo, organizzazioni di rappresentanza e fondazioni. Alcune attività possono essere interessanti anche per i dirigenti della pubblica amministrazione. L'elenco dei corsi e il catalogo formazione sono pubblicati sul sito www.issan.info oppure www.euricse.eu ●

Per informazioni e iscrizioni /Für weitere Informationen und Anmeldungen

Paolo Fontana
Responsabile Formazione
EURICSE
Università degli Studi di Trento
Via Rosmini 70
38100 Trento
Tel 0461/882289
Fax 0461/882294
formazione@euricse.eu

Weiterbildungskurse für Non-Profit Organisationen und soziale Unternehmen

Das Institut ISSAN-EURICSE organisiert Weiterbildungskurse für Führungskräfte der Non-Profit Organisationen, die sogenannte Sozialunternehmen. Ziel ist es durch den Basiskurs für Führungskräfte geeignete Instrumente für das Verstehen der ökonomischen und sozialen Lage zu vermitteln. Außerdem sollen durch spezifische Lehrgänge die notwendigen Fachkompetenzen gefördert werden um geeignete strategische Geschäftsentscheidungen treffen zu können.

Die Kurse richten sich an Führungskräfte von Genossenschaften, Sozialgenossenschaften und ihre Konsortien, Non-Profit Organisationen, Vertretungsorganisationen und Stiftungen. Einige Aktivitäten sind auch für Führungskräfte der öffentlichen Verwaltung interessant. Das Kursverzeichnis und der Weiterbildungskatalog sind auf folgendem Website veröffentlicht www.issan.info oder www.euricse.eu ●

Legacoopbund und einige Genossenschaften Südtirols auf der Messe für Umweltschutz und Alternativ-Energien

Legacoopbund hat vom 05.-08.11.08 an der Messe ECOMONDO & Key Energy – der renommierten Messe für Umweltschutz und Alternativ-Energien in Rimini teilgenommen. Die mit diesen Bereichen befasste Organisation der gesamtstaatlichen Legacoop, die CooperAmbiente, hat den Genossenschaftsorganisationen den Pavillon B7 zur Verfügung gestellt und Legacoopbund hat darin einen eigenen Messestand belegt.

Verschiedene Mitgliedsgenossenschaften von Legacoopbund beteiligten sich mit Ausstellungsmaterial und Vorträgen an der Messe. Zudem hatte Legacoopbund den REV – Raiffeisen-Energie-Verband eingeladen an der Messe teilzunehmen und seine erfolgreichen Projekte zu präsentieren.

Am Messestand stellten folgende Genossenschaften ihre Projekte vor:

C.L.E.: Südtirols größte Baugenossenschaft aus Bozen, mit Ihren KlimaHaus-Projekten in Firmian und Kaiserau in Bozen, zusammen mit AIS/BZ, Südtirols größte interdisziplinäre Genossenschaft für Planung und Bauleitung, die die Wohnbaukomplexe in der Zone Kaiserau in KlimaHaus-Klasse A geplant hat, wo Erdwärme sowohl für die Vorwärmung der Frischluft im Winter als auch für Kühlluft im Sommer genutzt wird und die Heizung über Erdwärme und Wärmepumpen abgedeckt wird.

arch.TV, mit Arch. Stefan Trojer als Mitglied von AIS/BZ, konnte mit der ersten Volksschule in KlimaHaus-Klasse Gold+ in Lajen, Italiens erste Schule dieser Qualität vorstellen, bei der mehr Energie erzeugt als verbraucht wird.

CarSharing, Südtirols Genossenschaft für alternative Mobilität, hat ihr PKW-Verleihmodell aus Bozen und Meran vorgestellt.

Das Energie-Werk-Prad, Mitglied des REV, ist bemüht das Dorf Prad, das ca. 3.200 Einwohner zählt und sich im Nationalpark Stilfserjoch befindet, mit möglichst eigenständig erzeugter Energie zu versorgen. Es wurde ein Energiemix aufgebaut, der mit Wasserkraft, Windenergie, Biogas aus der Gülle von 700 Rindern und einem mit Abfallholz betriebenen Fernheizwerk, sowie mit Wärmerückkoppelung den Bedarf der ganzen Gemeinde an elektrischer und an Wärmeenergie abdeckt.

Die Organisation und Betreuung des Messestandes hatte Herr Karl Trojer, Mitglied der

Genossenschaft AIS übernommen.

Zusätzlich zur Präsentation der Genossenschaften am Messestand selbst, wurden ihre erfolgreichen Projekte dem Publikum durch Vorträge und Referate näher gebracht.

Das Projekt CarSharing wurde vom Präsidenten der Genossenschaft, Marco Armani, am Tag der Messe-Eröffnung vorgestellt. Die übrigen Projekte wurden am letzten Messtag im Kongresszentrum der CooperAmbiente vorgestellt:

Herr p.i. Gastone Musner von CLE referierte über die KlimaHaus A-Qualität, die CLE zusammen mit AIS/BZ an einem Wohnbaukomplex von 137 Wohneinheiten in Firmian in Bozen verwirklicht hat. Anschließend erläuterte Arch. Johann Vonmetz von arch.TV aus Terlan in einem interessanten Vortrag die KlimaHaus Gold+ - Qualität der Volksschule von Lajen-Ried. Den Abschluss machte die Vorstellung der Genossenschaft Energie-Werk-Prad: eine Power-Point-Präsentation und ein Film informierten die Anwesenden über die Leistungen der Genossenschaft.

Den Vorträgen folgte eine rege Diskussion mit dem sehr interessierten Publikum, welches sich mit einem herzlichen Applaus bedankte. Die Messe war für Legacoopbund ein großer Erfolg und hat gezeigt, dass die Genossenschaften Südtirols zum Umweltschutz und zur Energieeinsparung beitragen und darin auch eine Vorreiterrolle einnehmen. ●

Karl Trojer



Legacoopbund era presente con il suo stand nel padiglione Cooperambiente della fiera Ecomondo per presentare le migliori pratiche ed i casi di successo in campo energetico di alcune cooperative.

Legacoopbund hat mit einem eigenen Messestand im Pavillon von Cooperambiente an der Messe Ecomondo teilgenommen.



Energia: Rifkin, la terza rivoluzione industriale inizia oggi e in Italia vedrà protagoniste le cooperative e Legacoop

“La terza rivoluzione industriale inizia da oggi e in Italia vedrà uno dei suoi motori principali in Legacoop e nelle sue cooperative, che potranno assicurare una produzione ed una distribuzione decentrate di energia”.

Lo ha affermato Jeremy Rifkin, uno dei massimi esperti in materia di sviluppo sostenibile, nel suo intervento al Convegno “Cooperare e competere per uno sviluppo sostenibile”, organizzato da Legacoop nazionale nell’ambito di Cooperambiente, prima fiera dell’offerta cooperativa di energia e servizi per l’ambiente in corso presso Ecomondo 2008.

“Invito Legacoop” - ha aggiunto Rifkin - “ad entrare a far parte del gruppo delle 70 imprese che, a livello mondiale, si stanno impegnando per la diffusione dell’utilizzo delle energie rinnovabili e per il piano d’azione per la terza rivoluzione industriale”.

“Le cooperative” - ha proseguito l’economista americano - “per la loro diffusione sul territorio, per la loro caratteristica di reti di persone accomunate da interessi e valori, e in quanto già dotate di una rete infrastrutturale diffusa sono una delle forme più adatte per realizzare attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e della sua distribuzione attraverso la futura creazione di una ‘rete intelligente’ che, in Italia, potrà partire dalla positiva esperienza dei contatori elettronici installati da Enel”.

All’invito di Rifkin ha risposto positivamente Giuliano Poletti, Presidente di Legacoop, che ha ribadito come le cooperative intendano dare un forte contributo alla diffusione dell’utilizzo delle energie da fonti rinnovabili.

“Le cooperative” - ha detto Poletti - “sono agevolate, in questo impegno, dalla loro identità di imprese partecipate dai cittadini utenti e lavoratori, animati da una responsabilità condivisa verso le future generazioni e, quindi, naturalmente attenti al rispetto verso l’ambiente e l’efficienza energetica”.



Jeremy Rifkin, rinomato economista americano, è il fondatore e presidente della FOET, Foundation on Economic Trends ed ha al suo attivo numerosi interventi e pubblicazioni che trattano dell’impatto che i cambiamenti scientifici e tecnologici hanno su economia, lavoro, società e ambiente. È impegnato a sostegno dell’adozione di politiche governative “responsabili” in diversi ambiti sia relativi all’ambiente che alla scienza ed alla tecnologia.

Jeremy Rifkin der renommierte amerikanische Wirtschaftswissenschaftler ist Gründer und Vorsitzender der Foundation on Economic Trends und hat viele Bücher über die Auswirkungen des wissenschaftlichen und technischen Wandels auf die Arbeitswelt, Wirtschaft, Gesellschaft und Umwelt geschrieben. Er hat an einer Tagung von Cooperambiente teilgenommen und sprach dort über die wichtige Rolle der Genossenschaften in der Produktion und der dezentralisierten Verteilung von Energie.



Devoluzione del patrimonio delle cooperative in caso di trasformazione, fusione e scissione

La destinazione del patrimonio residuo ai fondi mutualistici svolge un'importante funzione di garanzia

Prima dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario vigeva il divieto assoluto di trasformazione da società cooperativa a società lucrativa. La ragione del divieto risiedeva nella funzione sociale riconosciuta, anche dalla nostra Costituzione, alle cooperative, e dalla necessità di evitare che i benefici conseguiti grazie alle agevolazioni previste per incentivare lo scopo mutualistico venissero fatti propri dai soci o per lo svolgimento di attività che non perseguissero uno scopo mutualistico. Con il tempo il divieto di trasformazione si è affievolito in quanto in alcuni settori o con particolari modalità sono stati ammessi processi di sostanziale trasformazione, e per questo il legislatore ha ritenuto opportuno creare alcune norme a difesa della salvaguardia del fine mutualistico del patrimonio delle società cooperative. L'articolo 17 della legge 23 dicembre 2000, n.388 (norma interpretativa) stabilisce infatti che, nel caso in cui vi sia la soppressione delle clausole di mutualità nello statuto delle società cooperative (ad es. in caso di fusione, scissione o trasformazione in società lucrativa) sorga l'obbligo di devolvere il patrimonio effettivo in essere alla data della soppressione ai fondi mutualistici. In merito alla costituzionalità della norma citata si è espressa di recente la Corte Costituzionale con propria sentenza (n.170/2008) dichiarando non fondata la questione. In altri termini anche la Suprema Corte, è dell'opinione che la destinazione del patrimonio residuo ai fondi mutualistici svolga un'importante funzione di garanzia che la società cooperativa, anche in caso di trasformazione, fusione e scissione, non perda lo scopo per cui è sorta, ossia il fine mutualistico. Scopo della norma infatti è quello di impedire, con l'obbligo di devoluzione, che i benefici conseguiti dalle cooperative siano fatti propri dai soci o da terzi. ●

Giulia Ricci

Die Übertragung des Vermögens der Genossenschaften im Falle einer Umwandlung, Fusion und Spaltung

Die Bestimmung des bestehenden Vermögens an die Mutualitätsfonds ist eine wichtige Garantie

Bevor die Reform des Gesellschaftsrechts in Kraft trat, bestand das absolute Verbot der Umwandlung der Genossenschaften in gewinnbringende Gesellschaften. Der Art. 17 des Gesetzes Nr. 388 vom 23.12.2000 sieht vor, dass im Falle der Abschaffung der Mutualitätsklauseln im Statut die Pflicht entsteht, das Vermögen an einen wechselseitigen Fonds zu übertragen. Auch der Verfassungsgerichtshof (VGH) hat sich dazu in einem eigenen Urteil (Nr. 170/2008) geäußert. Daraus geht hervor, dass der VGH der Meinung ist, dass die Einzahlung des angehäuften Vermögens in einen wechselseitigen Fonds eine wichtige Garantie dafür ist, dass die Genossenschaft auch im Falle einer Umwandlung, Fusion und Spaltung ihren Gründungszweck nicht verliert d.h. ihre mutualistischen Ziele beibehält. Durch die Übertragungspflicht an den Mutualitätsfonds wird verhindert, dass das angehäuften Vermögen in den Besitz der Mitglieder oder Dritter übergeht. ●



Giulia Ricci,
Revisore di Legacoopbund/ Revisorin von
Legacoopbund





Ein "Modellkaufhaus" in Berlin für genossenschaftlich hergestellte Produkte

2007 begann der Bildhauer Andreas Wegner sich um die Finanzierung einer Verkaufsausstellung von Produkten europäischer Produktivgenossenschaften zu kümmern. Er bekam Unterstützung vom EU-Fonds "Kultur", von den Brüssler Dachverbänden "Cooperatives Europe" und "Cecop", von der Kulturstiftung der BRD und vom Kulturamt des Berliner Bezirks Neukölln.

In dessen "Galerie im Saalbau" wurde dann im Oktober 2008 auch die Ausstellung "Le Grand Magasin" eröffnet (dazu kommen ab 2009 noch Ausstellungen in Budapest, Dunaujvaros und Usti nad Labem, die vom ungarischen bzw. tschechischen Kulturministerium kofinanziert werden).

An dem Projekt wirken außerdem 15 Künstler mit.

Wenn es in der ersten Phase des "Modellkaufhauses" darum gegangen war, mithilfe der nationalen und regionalen Genossenschaftsverbände in Kontakt mit einzelnen Produktivgenossenschaften zu kommen, um sie zu bewegen, sich mit ihren Waren an der Verkaufsausstellung zu beteiligen, dann ging es anschließend um deren Präsentation im Kontext einer Kunstgalerie. Die Projektmitarbeiter dachten also anfangs zu den Genossenschaften hin. Sie beauftragten in den einzelnen EU-Ländern Kontaktpersonen und interviewten etwa 30 Genossenschaften in Tschechien, der Slowakei, Italien, Frankreich und Spanien. Daneben machten sie sich mit der umfangreichen Literatur über Genossenschaften

vertraut. Primär ging es ihnen dabei um die Spannung zwischen dieser marktwirtschaftlichen Organisationsform und den Interessen und Bedürfnissen ihrer Mitarbeiter. Sie stellte sich ihnen in jedem Land und in jeder Genossenschaft anders dar, d.h. manchmal schienen sich die genossenschaftlichen Arbeitsbedingungen nicht groß von denen in Kapitalunternehmen zu unterscheiden.

Als deren Produkte in Berlin eintrafen, gerieten die ausstellungsästhetischen Probleme in den Vordergrund - also die Frage:

Wie kann man Waren als Kunst präsentieren? Für gewöhnlich stehen sie mit Form, Funktion und Preis in Konkurrenz zu ähnlichen Waren (in einem Geschäft oder auf einer Branchenmesse z.B.). In der Galerie sollten sie sich nun gegenüber der Kunstkritik behaupten.

Dies geschah, indem man sie schlicht bloß zu Produktgruppen arrangierte. Flankiert wurden diese von Porträtfotos, die Genossenschafts-Mitarbeiter, -Geschäftsführer und -Verbandsfunktionäre zeigten. Auf einigen Bildschirmen konnte man sich ein Dutzend Werbe-CDs von Genossenschaften aus Ost- und Westeuropa anschauen. Auf einem Regal lagen die Kataloge der beteiligten Genossenschaften sowie Infomaterial verschiedener Verbände aus. Auf einem Tisch stapelten sich thematisch passende Bücher von Verlagsgenossenschaften. ●

*Helmut Höge
Mitarbeiter der Taz (Tageszeitung)
Genossenschaft in Berlin*



Alcuni prodotti di cooperative di produzione europee esposti nel punto vendita Le Grand Magasin.

Einige Artikel von europäischen Produktionsgenossenschaften, welche im Kaufhaus Le Grand Magasin ausgestellt sind.

Le Grand Magasin a Berlino: un negozio espositivo per prodotti di cooperative europee

Le Grand Magasin è un punto vendita temporaneo a Berlino, nel quale sono esposti e commercializzati prodotti esclusivi (abiti, giocattoli, musica e complementi d'arredo) che provengono da cooperative di produzione, ossia imprese, nelle quali i dipendenti sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda.

Per enfatizzare l'aspetto artistico dei prodotti a essi sono state affiancate foto che ritraggono i soci lavoratori delle cooperative, gli amministratori e i funzionari delle associazioni cui fanno parte. Su alcuni schermi vengono proiettati video pubblicitari di cooperative europee. Su uno scaffale sono riposti i cataloghi delle cooperative coinvolte e materiale delle varie associazioni. Su un tavolo sono appoggiati libri a tema editi da cooperative.

Il progetto, sostenuto da Coopseurope, prevede fino alla fine del 2009 numerosi eventi per portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'esistenza delle cooperative di produzione come forma di economia solidale. ●

“Aiutami a fare da solo”

Un laboratorio informatico per superare le difficoltà di apprendimento

Canalescuola, cooperativa di insegnanti, formatori ed educatori, è impegnata nella realizzazione di laboratori extrascolastici dedicati a bambini e ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Abbiamo fatto due chiacchiere con il presidente della cooperativa dott. Emil Girardi, pedagogo, insegnante, consulente dell'Istituto Pedagogico in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano e con il dott. Davide La Rocca, pedagogo nell'ambito della didattica speciale, socio fondatore di Canalescuola, formatore e Collaboratore per l'integrazione scolastica.

Aiutami a fare da solo è il nome che la cooperativa Canalescuola ha dato al laboratorio didattico extrascolastico per ragazzi con problemi di apprendimento. Ci potete spiegare in cosa consiste?

Aiutami a fare da solo è un laboratorio didattico tecnologico finalizzato al sostegno e alla valorizzazione delle abilità dei ragazzi con difficoltà specifiche di apprendimento. In ottobre è partito il primo laboratorio extrascolastico in collaborazione con la scuola media in lingua italiana Fabio Filzi di Laives, rivolto a ragazzi e bambini che presentano disturbi specifici nell'apprendimento: dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia.

Cos'è la dislessia e quando si riconosce che un bambino è dislessico?

Un alunno dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità ed energie, poiché non può farlo in maniera automatica. Perciò si stanca rapidamente, commette errori e rimane indietro rispetto ai suoi compagni. La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e può accompagnarsi a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali.

Il bambino o l'adolescente con questi disturbi può reagire al suo disagio con atteggiamenti di isolamento, aggressività e depressione, soprattutto se non supportato adeguatamente dalla famiglia e dalla scuola.

Si può riconoscere la dislessia già all'ultimo anno della scuola d'infanzia o al primo anno di scuola primaria e più precocemente si interviene migliori sono i risultati che si ottengono. Spesso però questi bambini non vengono riconosciuti come dislessici, ma come pigri e svogliati, nei casi più gravi il problema si traduce in "bullismo".

Circa il 3-4% dei ragazzi nella scuola italiana soffre, nello specifico, del disturbo della dislessia, tutt'oggi non ovunque adeguatamente riconosciuto e assistito.

Come aiutate i ragazzi con DSA?

Per noi il laboratorio didattico-tecnologico rappresenta un ambiente di apprendimento adeguato in cui bambini e ragazzi sperimentano la possibilità di essere autonomi nello studio attraverso un metodo personale di studio basato su una specifica metodologia didattica e l'ausilio degli strumenti compensativi analogici

e digitali.

Un luogo fatto di persone che incoraggiano e stimolano i ragazzi ad esprimere le loro potenzialità cognitive e a crescere sul piano dell'autostima.

Un luogo in cui i genitori superano le frustrazioni e le difficoltà confrontandosi tra loro con la guida di un'equipe psicopedagogica.

Avete altri laboratori oltre quello di Laives?

Sì, presso il laboratorio di Bolzano, Finale Ligure (SV) e Milano sono i genitori a mandare i loro figli di propria iniziativa e il servizio è a pagamento. Senza una forte collaborazione con le Istituzioni è più difficile operare ma l'impegno c'è comunque. Addirittura a Finale Ligure abbiamo creato il laboratorio all'interno di una libreria: portiamo così i ragazzi dislessici in un luogo normalmente per loro poco accessibile! Attraverso la scuola di Laives invece il servizio è gratuito e i bambini sono gentilmente ospitati dal Centro giovani Don Bosco di Laives e seguiti da due operatori d'eccellenza: Davide La Rocca e Maurizio Girardi. Gli enti coinvolti a vario titolo nel progetto "RiverDSA" del laboratorio extrascolastico di Laives sono il Servizio Psicologico e il Servizio di Neuropsichiatria infantile del Comprensorio Sanitario di Bolzano, il Servizio integrazione dell'Intendenza scolastica italiana, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Laives e la Cattedra di Tecnologie dell'Istruzione della Libera Università di Bolzano. Insieme a loro abbiamo costruito una rete basata sulla collaborazione: la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, non solo delle famiglie, è fondamentale. La collaborazione con la scuola ci consente di avere contatti diretti con gli insegnanti e di partecipare ai consigli di classe integrati.

Quali sono i riscontri che avete avuto finora dai ragazzi che frequentano il laboratorio digitale?

Ne sono entusiasti, alcuni si presentano addirittura in anticipo per fare i compiti. Verso la fine del laboratorio, in marzo, somministreremo dei questionari volti a misurare l'autostima, la motivazione e il benessere scolastico dei ragazzi, che ci fornirà dei risultati oggettivi. La ricerca servirà a dimostrare l'utilità del servizio e a sensibilizzare ancora di più le istituzioni, in prospettiva degli investimenti necessari per





garantire a tutti un aiuto concreto e adeguato. È un progetto in cui crediamo molto: sono giornate ricche di soddisfazione. La carica motivazionale che ricevono consente ai ragazzi di collocarsi nel sistema formativo e culturale con dignità e gioia.

Parliamo di Canalescuola, di cosa si occupa la cooperativa e qual è la sua filosofia?

Canalescuola è una cooperativa fatta di formatori ed educatori, quindi di persone che a vario titolo lavorano nella scuola dall'infanzia all'università. La nostra mission è quella di promuovere un uso creativo, consapevole e critico delle nuove tecnologie nell'ambito didattico. Strumenti come il computer, se usati correttamente, sono molto validi: i nostri edu-

catori forniscono mezzi e strumenti di critica nei confronti dei media e delle informazioni presenti sul Web. Organizziamo corsi di formazione per insegnanti nelle scuole, collaboriamo a progetti di ricerca universitaria, organizziamo campus estivi e offriamo consulenza e vendita di hardware e software specifico. Il nostro spirito cooperativo consiste nel mettere insieme insegnanti che hanno voglia di mettersi in gioco andando oltre il lavoro che fanno in classe. Confidiamo nella creazione di una rete di competenze, esperienze e materiali da condividere, e il laboratorio "Aiutami a fare da solo" rappresenta un esempio concreto basato sulla cooperazione. ●

Elena Covi



Davide La Rocca, pedagogo di Canalescuola mentre assiste alcuni bambini durante l'apprendimento.
Davide La Rocca, Pädagoge von Canalescuola, während er einige Kinder beim Lernen unterstützt.



Emil Girardi, Presidente della cooperativa Canalescuola insieme ad alcuni bambini durante una sessione del laboratorio informatico Aiutami a fare da solo.
Emil Girardi, Vorsitzender der Genossenschaft Canalescuola mit einigen Kindern während der Informatikwerkstatt „Aiutami a fare da solo“ – Hilf mir es allein zu machen.

Canalescuola Soc. Coop. entstand im Februar 2006 aus dem Zusammenschluss von Lehrern, Ausbildern, Erziehern, Studenten, Universitätsassistenten und Professoren.

Ziel der Genossenschaft ist die Entwicklung und Weitergabe eines kritischen Bewusstseins im Umgang mit neuen Technologien im didaktischen Bereich.

Dazu bietet Canalescuola folgende Dienstleistungen an:

- 1) Verkauf von Hardware und Software zu besonders günstigen Preisen
- 2) Technische Assistenz im Rahmen von Informatik-Werkstätten in den einzelnen Schulen
- 3) Aus- und Weiterbildungskurse
- 4) Umsetzung und Leitung von didaktischen Projekten.

Per maggiori informazioni/ Für weitere Informationen:

Canalescuola Soc. Coop.

Via Brennero – Brennerstr. 20/e, 39100 Bolzano – Bozen Tel. / Fax: 0471/979580

www.canalescuola.it – info@canalescuola.it





Aquarius

Neuer Mensadienst im Altenheim "Villa Serena"

Einweihung des neuen Mensadienstes im Altenheim "Villa Serena" in Bozen, welches vom Betrieb für Sozialdienste Bozen geleitet wird, in Zusammenarbeit mit den Sozialgenossenschaften Aquarius, il Ponte und Joben.
im Foto: Die Mitarbeiter der Sozialgenossenschaft Aquarius am Buffet: Laci Lindita und Erika Röggel.

Nuovo Servizio mensa alla casa di Riposo Villa Serena

Inaugurazione del nuovo servizio mensa della casa di riposo Villa Serena di Bolzano gestito dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano in collaborazione con le Cooperative Sociali Aquarius, il Ponte e Joben.
nella foto: le collaboratrici della cooperativa sociale Aquarius al banco del rinfresco, Laci Lindita e Erika Röggel.



Erika

Incontro conclusivo del corso Erika per futuri dirigenti coop

Si è concluso il percorso formativo dal titolo ERICA: Esperienze, Riflessioni, Indirizzi per la Cooperazione Altoatesina organizzato da Legacoopbund con il contributo dell'ufficio provinciale allo sviluppo della cooperazione e svoltosi da ottobre 2007 a giugno 2008. I 26 giovani dirigenti di cooperative che hanno partecipato al corso hanno apprezzato molto il lavoro di gruppo che ha favorito l'approfondimento e lo scambio di esperienze.
Foto: alcuni corsisti insieme ad alcuni membri della Presidenza di Legacoopbund.

Abschlusstreffen des Lehrganges Erika für zukünftige Führungskräfte in Genossenschaften

Der Lehrgang ERIKA: Erfahrungen, Überlegungen, Informationen für das Südtiroler Genossenschaftswesen organisiert von Legacoopbund mit der Unterstützung des Landesamtes für die Entwicklung des Genossenschaftswesens welcher von Oktober 2007 bis Juni 2008 dauerte, wurde beendet. Die 26 jungen Führungskräfte von Genossenschaften, welche am Kurs teilgenommen haben, schätzten die Gruppenarbeit sehr, welche die Vertiefung und den Austausch von Erfahrungen ermöglicht hat. Foto: einige Kursteilnehmer mit einigen Vorstandsmitgliedern von Legacoopbund



Clab

Nuova sede Clab inaugurata in viale Druso 64 a Bolzano

I laboratori di grafica, legatoria e artigianato creativo si sono trasferiti nella nuova luminosa sede.

Nella foto: la festa di inaugurazione alla presenza di Luciana Fiocca (Servizio Sociale Provincia Autonoma di Bolzano), Patrizia Trincanato (Assessore Comunale alle Politiche Sociali) e Gabriella Kustatscher (Vice Presidente Libera Università di Bolzano).

Neuer Sitz der Clab in der Drususallee, 64 in Bozen eingeweiht

Die Werkstätten für Grafik, Buchbinderei und kreatives Handwerk sind in den neuen hellen Sitz eingezogen.

Im Foto: Das Einweihungsfest mit Luciana Fiocca (Sozialwesen Autonome Provinz Bozen), Patrizia Trincanato (Stadträtin für Sozialpolitik) und Gabriella Kustatscher (Vizepräsidentin der Freien Universität Bozen)



Arcoop

Einweihung Nologo in Leifers

Einweihung des Jugendzentrums Nologo (in der Galiziast. 32 in Leifers) das von der Sozialgenossenschaft Arcoop geleitet wird. In den 2 Jahren während der Umbauarbeiten wurde das Jugendzentrum in der Ex-Einwohnermeldeamt der Gemeinde Leifers verlegt.

Im linken Foto: Kind of Camilla während ihres Konzertes in der 17 Stunden langen Musikveranstaltung, an welcher viele Jugendliche teilgenommen haben.

Im rechten Foto: Der Bürgermeister von Leifers Giovanni Polonioli mit der Vorsitzenden der Sozialgenossenschaft Valentina Casera.

Inaugurazione Nologo a Laives

Inaugurazione del centro di cultura giovanile Nologo (Via Galizia 32 a Laives) gestito dalla cooperativa sociale Arcoop, che nei 2 anni di lavori di ristrutturazione si era trasferito nell'ex anagrafe del Comune di Laives

Nella foto a sinistra: Kind of Camilla durante il loro concerto nel non stop di musica di 17 ore al quale hanno partecipato tantissimi ragazzi di Laives e non solo.

Nella foto a destra: il sindaco di Laives Giovanni Polonioli insieme alla presidente della cooperativa sociale Valentina Casera.



independent L.

Wichtige Anerkennung für die Sozialgenossenschaft independent L.

Bei der nationalen Tagung über „ESF-Good-Practice“ wurden 4 Projekte ausgezeichnet, die von der Sozialgenossenschaft independent L. entwickelt und durchgeführt wurden. Zur Bestimmung der Best Practices wurden u.A. folgende Kriterien angewendet: Die Verfügbarkeit von klaren, homogenen, zuverlässigen, klaren Informationen über die realisierten Initiativen; die Wirksamkeit der Initiative; Innovationscharakter und Angemessenheit der Initiative in Bezug auf die jeweilige Region oder Provinz, in welcher das Vorhaben realisiert wurde, die Reproduzierbarkeit und die Übertragbarkeit der Vorhaben, in ihrer Nachhaltigkeit und Fähigkeit zur horizontalen und vertikalen Miteinbeziehung.

Importante riconoscimento alla cooperativa sociale independent L.

Al convegno nazionale sulle "Buone pratiche FSE" (Fondo Sociale Europeo) sono stati premiati 4 progetti ideati e realizzati dalla cooperativa sociale independent L. Fra i criteri per l'individuazione delle Buone Pratiche figurano: la disponibilità di informazioni in forma chiara, omogenea, affidabile, sintetica sulle iniziative realizzate; l'efficacia dell'iniziativa; l'innovatività e l'adeguatezza rispetto al contesto regionale o provinciale in cui si è operato, la riproducibilità e trasferibilità dei progetti, la loro sostenibilità nel tempo e capacità di coinvolgimento orizzontale e verticale.



Fuori i mercanti dall'acqua

Con questo titolo, alcuni anni or sono, fece un certo scalpore il libro curato da Marco Manunta, di professione magistrato ma più noto come esperto di tutela dei cittadini.

Si iniziava a discutere, a quei tempi, della privatizzazione dei servizi di pubblica utilità.

Alcune grandi imprese avevano messo gli occhi e spesso già anche le mani sulla gestione dei servizi idrici, dall'utilizzo delle sorgenti alla erogazione nelle case degli utenti. E molti altri portatori di interessi stavano scoprendo che poteva trattarsi di un vero e proprio business. L'autore, davanti a questi sviluppi, raccomanda al cittadino responsabile di maturare rapidamente la volontà di prendersi cura in modo democratico delle risorse vitali e di opporre un fermo rifiuto al tentativo di trasformare un bene comune irrinunciabile come l'acqua in ricavi di un'impresa orientata al profitto.

Oggi siamo tutti convinti che lo stesso discorso vada fatto ovviamente anche per il gas, l'energia elettrica e per tutta una serie di risorse e servizi essenziali, la cui gestione non può essere lasciata alle leggi di mercato, ma nemmeno al dirigismo centralizzato di uno ente locale non sempre efficiente.

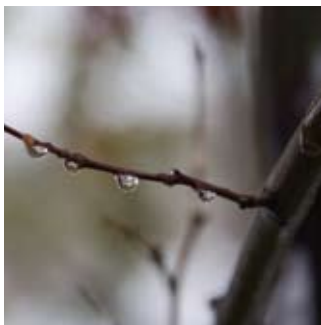
Ancora una volta la cooperazione si offre per passare dal dire al fare: non bastano le autorevoli affermazioni di principio sul diritto

all'acqua, servono invece iniziative concrete e consapevoli per "trasformare" il cittadino: non più consumatore passivo bensì proprietario responsabile e gestore avveduto, ma nemmeno troppo potente, delle risorse collettive.

Questa proprietà diffusa, garante di un funzionamento "meno imperfetto" del mercato delle utenze, non è certo una novità. Essa torna prepotentemente di attualità ogni qualvolta ci si ricorda quanto siano preziose ed a rischio di rarefazione tutte le risorse naturali.

Le cooperative di utenti, create per la gestione di servizi di pubblica utilità, sono la forma più idonea e collaudata per questi scopi e gli esempi vincenti non mancano: in agricoltura l'irrigazione è gestita con forme di cooperazione da decenni ed anche nel settore dell'energia elettrica l'approccio mutualistico dimostra la vitalità e l'efficacia dell'impresa cooperativa. Ma in futuro le utenze comprenderanno sempre più anche i servizi forniti alla collettività, e le nuove generazioni di cittadini-utenti dovranno realizzare una partecipazione responsabile e attiva nella gestione delle risorse e dei servizi comuni: lo faranno rinnovando e rilanciando lo strumento della cooperativa di utenti ... ed anche Legacoopbund farà la sua parte. ●

Oscar Kiesswetter



Le cooperative di utenti, create per la gestione di servizi di pubblica utilità, sono la forma più idonea e collaudata: in agricoltura l'irrigazione è gestita con forme di cooperazione da decenni ed anche nel settore dell'energia elettrica l'approccio mutualistico dimostra la vitalità e l'efficacia dell'impresa cooperativa.

Die Genossenschaften können auch bei der Versorgung der Gemeinschaft mit Gütern und Diensten, seien es Wasser, Strom oder Gas, eine Schlüsselfunktion übernehmen, wenn es darum geht, eine größere betriebswirtschaftliche Effizienz zu erzielen als große und vielfach überforderte öffentliche Betriebe.

Einmal kurz nachgedacht

Ein zweijähriger Versuch bei einigen mittelitalienischen Schulen und Heimen hat als relevantes Ergebnis den Nachweis erbracht, dass die aktive Einbindung der Bürger bei der Leistungserbringung zu einer spürbaren Effizienzsteigerung führt.

Mitglieder von Genossenschaften können bei dieser Erkenntnis nur den Kopf schütteln, denn für solche Beweise braucht es keine langen Experimente, es genügt ein Blick auf 160 Jahre Genossenschaftsgeschichte. So lange schon bewirkt die aktive Einbindung der Mitglieder in ein Selbsthilfeunternehmen den Erfolg und die demokratische Entwicklung desselben. Wie viele Dienstleistungen, die von der öffentlichen Hand hierzulande ausgelagert worden sind, werden seit Jahren zur vollsten Zufriedenheit aller Beteiligten von Genossenschaften erbracht?

Den weit reichenden gesellschaftlichen Veränderungen zum Trotz hat in jüngster Zeit die Genossenschaftsbewegung ihre zeitgemäße Wirkung nochmals bestätigt. Denn für den kollektiven Übergang vom passiven unzufriedenen Verbraucher zum bewussten Käufer bietet heutzutage eine Konsumgenossenschaft

den idealen Rahmen und der Erfolg unserer KONCOOP beweist es.

Die Zukunft wird nach unserer Überzeugung nochmals beweisen, dass die Genossenschaften auch bei der Versorgung der Gemeinschaft mit Gütern und Diensten, seien es Wasser, Strom oder Gas, eine Schlüsselfunktion übernehmen können, wenn es darum geht, eine größere betriebswirtschaftliche Effizienz zu erzielen als große und vielfach überforderte öffentliche Betriebe.

Gleichzeitig werden die Bürger, die nicht mehr passive „Abnehmer“, sondern mündige Kunden ihrer eigenen Genossenschaft geworden sind, dadurch auch einen wirksamen Schutz gegen das Überhandnehmen privatwirtschaftlicher Kriterien und übertriebener Profitbestrebungen bei anstehenden Liberalisierungen sensibler Märkte schaffen.

Für die Generationen unserer Kinder werden Unternehmen mit genossenschaftlichem Förderauftrag auf dem Gebiet der Wasser-, Energie- und Dienstleistungsversorgung zur Selbstverständlichkeit gehören. ●

Oscar Kiesswetter

I nostri revisori

Il reparto Revisioni di Legacoopbund, coordinato dalla dott.ssa Monica Devilli e che si avvale della collaborazione del rag. Paul Brunner, si è recentemente arricchito della competenza di un nuovo revisore, la dott.ssa Giulia Ricci.

Laureata in Scienze Economiche e Bancarie all'università di Siena con un periodo di studio ad Innsbruck, Giulia Ricci è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e all'albo dei Revisori Contabili e ha maturato una pluriennale esperienza esercitando la libera professione.

Unsere Revisoren

Die Abteilung Revision von Legacoopbund, koordiniert von Frau Doktor Monica Devilli hat eine neue Revisorin, Frau Doktor Giulia Ricci. Die Abteilung kann jetzt auch auf ihre Kompetenz und Professionalität und die von Buchhalter Paul Brunner zählen.

Giulia Ricci, diplomiert in Wirtschafts- und Bankwissenschaften an der Universität von Siena und einem mehrjährigen Studienaufenthalt in Innsbruck, ist in die Kammer der Wirtschaftsprüfer und Steuerberater und in der Rechnungsprüferkammer eingeschrieben. Sie kann auf eine langjährige Erfahrung als Freiberuflerin zurückgreifen.



I collaboratori del reparto Revisione: da sinistra Giulia Ricci, Monica Devilli, Responsabile del reparto e Paul Brunner.

Die Mitarbeiter der Abteilung Revision: von links Giulia Ricci, Monica Devilli, Verantwortliche der Abteilung und Paul Brunner.

Nuove nate - Neue Genossenschaften - Nuove nate

● I BAMBINI DI BARBOSA SOC. COOP ONLUS

Cooperativa sociale - Sozialgenossenschaft

Presidente / Vorsitzende: Enrica Giannelli

Via Orazio / Oraziost. 19 - 39100 Bolzano / Bozen - Tel.: 3290196021 (Enrica Giannelli)

E-Mail: ibambinidibarbosa@alice.it

Scopo della cooperativa sono le adozioni di bambini a distanza che vivono con le loro famiglie in condizioni di grande povertà nella città di Barbosa in Brasile. I bambini vivono nelle "olarie", (fabbriche di mattoni) e spesso sono costretti a lavorare per raggiungere il numero di mattoni definito dall'affittuario, altrimenti al capofamiglia non viene pagato il salario promesso. Un ulteriore obiettivo della cooperativa è la costruzione di un asilo nido che possa ospitare i bambini più piccoli mentre i genitori sono al lavoro.

La cooperativa lavora con una referente sul luogo (responsabile delle attività sociali e insegnante) che controlla personalmente che i soldi dell'adozione vengano impiegati in modo giusto. La responsabile delle adozioni in Italia si reca almeno due volte all'anno a Barbosa per constatare le condizioni dei bambini, inviando al suo ritorno alle madrine e ai padrini letterine del bambino, fotografie ecc.

Zweck der Genossenschaft sind die Adoptionen auf Entfernung von Kindern die mit ihren Familien in großer Armut in der Stadt Barbosa in Brasilien leben. Ein weiteres Ziel der Genossenschaft ist es einen Kinderhort zu bauen, der Kleinkinder betreuen kann, während die Eltern in der Arbeit sind.

Die Genossenschaft arbeitet mit einer Bezugsperson vor Ort (Verantwortlicher für die sozialen Aktivitäten und Lehrer), der persönlich kontrolliert, dass die Spenden richtig genutzt werden.

Die Verantwortliche der Adoptionen in Italien reist zwei mal im Jahr nach Barbosa, um sich über den Zustand der Kinder zu informieren, und übergibt bei der Rückreise den Paten und Patinen der Kinder, Briefe und Fotos.

Per le donazioni alla cooperativa è attivo il seguente conto corrente / Für Spenden an die Genossenschaft ist folgendes Konto eingerichtet worden:

IT 45B0306411600052862616330 – Banca Bovio Calderari, Via Duca D'Aosta, Bolzano

Per informazioni contattare la presidente della cooperativa / Für Informationen wenden Sie sich bitte an die Präsidentin der Genossenschaft.





● **SARA**

Cooperativa di abitazione - Wohnbaugenossenschaft

Presidente / Vorsitzender: Felix Dalvai
 Piazza Mazzini / Mazzini Platz 50-56
 39100 Bolzano / Bozen
 Tel.: 0471 / 067 100 - Fax: 0471 / 067 140
 E-Mail: costruzioni@legacoopbund.coop

Costruzione di case per socie e soci.
 Bau von Wohnungen für die Mitglieder.

Lettera al giornale - Come assumere una collaboratrice familiare?

Spettabile redazione del giornale Infocoop, ho letto che sarà istituito un servizio consulenza sull'assistenza alle famiglie che assumono una badante. Siccome la mia famiglia avrà presto bisogno di una badante che si occupi di un anziano, avrei alcune domande da rivolgere: per la scelta della candidata fornisce la Legacoopbund i nominativi a chi ne fa richiesta? Per l'assunzione basta darvi i dati e documenti del datore di lavoro, e provvedete a tutto voi, ogni mese, spedendo la busta paga alla famiglia che verserà lo stipendio sul conto della badante?

Trovo sia un servizio molto utile per chi non se ne intende e vi ringrazio per l'attenzione, cordiali saluti.

Lettera firmata

Gentile signora,

per avere tutte le informazioni su questo servizio consigliamo alle famiglie di rivolgersi ai nostri sportelli (aperti dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 9 alle 17) chiedendo di parlare con la sig.ra Birgit Struggl. Per l'assunzione della badante ci sono tre possibilità:

1. forniamo tutte le informazioni utili e il nominativo di una badante e poi la famiglia provvede a contattarla e ad assumerla.
2. ci prendiamo carico di tutti gli adempimenti amministrativi relativi al rapporto di lavoro instaurato con la badante (predisposizione del contratto di lavoro, comunicazione obbligatoria del rapporto di lavoro, elaborazione mensile della busta paga, preparazione dei bollettini di conto corrente per il versamento dei contributi previdenziali). Alla famiglia rimane il compito di retribuire la badante e versare trimestralmente i contributi all'INPS.
3. Obiettivo Lavoro, agenzia autorizzata a questo scopo dal Ministero del Lavoro, provvede ad assumere e a retribuire la badante e a fornirla alla famiglia, che riceverà mensilmente la fattura dall'agenzia. Obiettivo Lavoro provvederà anche alle sostituzioni per ferie o malattia.



Birgit Struggl
 Tel. 0471 067 100
 Email: birgit.struggl@legacoopbund.coop

Legacoopbund bietet den Familien Beratung und Unterstützung bei der Anstellung von Pflegerinnen

Alle Interessierten können sich von Montag bis Freitag von 09.00 bis 17.00 Uhr an unsere Mitarbeiterin Birgit Struggl wenden. Für die Anstellung einer Pflegerin gibt es drei Möglichkeiten für die Familien:

1. Legacoopbund gibt der interessierten Familie alle notwendigen Informationen und teilt den Name einer Pflegerin mit. Die Familie kann sie dann direkt kontaktieren und einstellen.
2. Legacoopbund kümmert sich um alle bürokratischen Erfüllungen für die Einstellung der Pflegerin (Vorbereitung des Arbeitsvertrages, Mitteilung des Arbeitsverhältnisses, monatliche Ausarbeitung des Lohnstreifens, Vorbereitung der Zahlungsformulare für die Überweisung der Sozialabgaben). Die Familie muss sich nur noch um die Zahlung des Lohnes an die Pflegerin kümmern und alle drei Monate die Abgaben an das NISF überweisen.
3. Die Zeitarbeitsagentur Obiettivo Lavoro stellt die Pflegerin ein und bezahlt sie. Die Familie kann die Pflegerin in Anspruch nehmen und erhält monatlich eine Rechnung von Obiettivo Lavoro. Zudem kümmert sich die Agentur auch um eine Vertretungspflegerin im Falle von Ferien oder Krankheit.

UN LAVORO E UN REDDITO SONO INDISPENSABILI AD OGNI CITTADINO PER UNA VITA DIGNITOSA, SOPRATTUTTO IN QUESTO MOMENTO DI CRISI.

LE SOLUZIONI NON CADONO DALL'ALTO: **LA COOPERATIVA** È IL MIGLIORE STRUMENTO DI AUTOAIUTO ED AUTOLIMPIEGO.

ARBEIT UND EINKOMMEN SIND FÜR JEDEN BÜRGER NOTWENDIG, UM EINEN ANGEMESSENEN LEBENSSTANDARD FÜHREN ZU KÖNNEN, VOR ALLEM IN KRISENZEITEN.

DIE LÖSUNGEN KOMMEN NICHT VON OBEN: **DIE GENOSSENSCHAFT** IST DIE BESTE MÖGLICHKEIT FÜR SELBSTHILFE UND SELBSTBESCHÄFTIGUNG.

DIVENTA IMPRENDITORE DI TE STESSO! VERWIRKLICHE DEIN UNTERNEHMEN!



ALLA LEGA DELLE COOPERATIVE TROVI TUTTE LE INFORMAZIONI E IL SOSTEGNO PER FARE DELLA **TUA IDEA**, LA **TUA IMPRESA**.

BEI LEGACOOPBUND ERHÄLTST DU UNTERSTÜTZUNG UND ALLE NOTWENDIGEN INFORMATIONEN UM AUS **DEINER IDEE** DEIN UNTERNEHMEN ZU MACHEN.



Piazza Mazzini 50-56 Mazziniplatz - Palazzo Rossi - Bolzano 39100 Bozen

Tel: +39 0471 / 067 100 - Fax: +39 0471 / 067 140 - E-Mail: info@legacoopbund.coop - www.legacoopbund.coop
ore 09.00 – 17.00 Uhr - orario continuato da lunedì a venerdì - Durchgehende Öffnungszeiten von Montag bis Freitag